



Coordinamento Nazionale Agenzie Fiscali

Roma, 19 dicembre 2022

ASSEMBLEA NAZIONALE DEI QUADRI ADM

Dalla assemblea parte la richiesta di assumere ogni iniziativa a tutela della professionalità, della carriera e del futuro delle lavoratrici e lavoratori ADM

Venerdì 16 dicembre si è tenuta in video conferenza l'Assemblea nazionale dei quadri sindacali ADM, alla quale hanno partecipato anche moltissimi responsabili territoriali e Rsu della CISL FP.

L'incontro nazionale è avvenuto proprio nel giorno che segna un **grande successo per la nostra iniziativa sindacale sulle progressioni economiche**, iniziativa che con le altre sigle confederali ha prodotto - come noto - l'impegno dell'Agenzia a sottoscrivere lo scorso 21 gennaio una "intesa programmatica" che prevedeva, appunto, l'effettuazione di un **seconda procedura con decorrenza 1 gennaio 2022**.

Quella intesa di gennaio **stabiliva inoltre che a tutti i dipendenti dell'Agenzia venisse garantita la possibilità di una progressione entro il 2023**. Oggi possiamo dunque affermare che, con la seconda fase partita venerdì scorso, il **prossimo anno si potrà prevedere il passaggio anche per il restante personale**.

Grazie ai nuovi differenziali previsti dal CCNL potranno partecipare anche gli apicali. L'Assemblea ha anche dato atto che questo risultato importante per il personale e per le prospettive future dell'Agenzia, è stato possibile per la costante iniziativa che, pur in un quadro non certo facile, ha saputo mantenere in queste settimane la Direzione del Personale e l'Ufficio Relazioni sindacali.

Ciò posto l'Assemblea ha espresso grande preoccupazione - dando mandato al Coordinamento Nazionale di assumere ogni necessaria iniziativa sindacale - su **due questioni fondamentali**, vere emergenze per un'amministrazione che voglia organizzare il proprio futuro:

1. Il **mancato rifinanziamento dei circa 8 milioni** di euro che la legge 40 aveva previsto sino al 31 dicembre 2022, il che ridurrebbe le somme disponibili per il nostro salario accessorio
2. La **mancata convocazione per la sottoscrizione della Convenzione** con il MEF, le cui motivazioni non sono note, ma che se non fosse definita entro dicembre provocherebbe, oltre ad una crisi gestionale grave, il mancato finanziamento del nostro salario accessorio dal 2023.

L'Assemblea ha preso atto della predisposizione da parte dell'Agenzia di una norma tesa a confermare le risorse della legge 40, nonché della nota unitaria che la Cisl FP ha inviato nei giorni scorsi al Vice Ministero dell'Economia e delle Finanze On. Leo.

Tuttavia l'Assemblea ha ribadito che la posta in gioco è davvero alta ed **alti sono i rischi per il futuro dei lavoratori ADM**. Si rende indispensabile dunque il più forte **sostegno ad ogni iniziativa - si auspica unitaria - che porti a garantire almeno il mantenimento degli attuali livelli di riconoscimento professionale ai dipendenti**.

I lavoratori doganali operano in una amministrazione alla quale fin qui si è riconosciuta una professionalità tipica ed un alto livello di specializzazione. Ma viste le tante situazioni di stallo (basti ricordare la questione "riorganizzazione") i ritardi nella definizione di atti fondamentali (vedi la Convenzione) e le condizioni lavorative al limite della sostenibilità (vedi la carenza di personale rimasta invariata) l'Assemblea ha affermato che occorre, da subito, assumere ogni iniziativa per **portare alla attenzione, intanto del Vertice Politico del MEF, la necessità di restituire un quadro di certezze organizzative e lavorative alla Agenzia ed al personale**.

L'Assemblea ha peraltro impegnato il Coordinamento ad **organizzare una ulteriore assemblea nazionale** - fornendo intanto la più ampia informazione a livello territoriale - sulla **definizione delle "Famiglie professionali"** che non potranno essere concordate sulla base della proposta generica dell'amministrazione, priva comunque dei requisiti essenziali stabiliti dal CCNL.

Infine l'Assemblea ha ribadito che l'Agenzia dovrà estendere numeri (davvero esigui) e ambiti territoriali delle procedure di mobilità intercompartimentale, risolvere la questione degli idonei alle procedure per l'accesso alla ex III Area e sistemare le aspettative dei neo assunti ai quali era stata anticipata la disponibilità a rivedere le assegnazioni.

IL COORDINAMENTO NAZIONALE